

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

CHIARA BRAGA - *Al Ministro dell'Istruzione e del Merito*. — Per sapere – premesso che:

la scuola primaria “Filippo Corridoni” di via Sinigaglia, a Como, è un istituto ad oggi pienamente funzionante, dotato di adeguati spazi, servizi, palestra, laboratori e mensa, con una comunità scolastica consolidata;

il Comune di Como ha incomprensibilmente disposto la chiusura del plesso di via Sinigaglia dall'anno scolastico 2026/2027, prevedendo la demolizione dell'edificio per realizzare un autosilo nell'ambito del progetto di riqualificazione dello Stadio “Sinigaglia”, con il trasferimento di circa 200 alunni in altri plessi scolastici;

la decisione ha suscitato forte sconcerto e un'ampia mobilitazione cittadina. Contro la chiusura si sono espressi la comunità scolastica, il Comitato genitori della Corridoni, enti, associazioni e forze politiche, che hanno chiesto a più riprese al Sindaco di Como di riconsiderare la decisione e salvaguardare la scuola e la continuità del progetto educativo;

inizialmente il piano comunale individuava come sedi alternative la scuola “Foscolo” di via Borgovico, oltre ai plessi di via Filzi, via Perti e via Fiume. Successivamente, con una comunicazione del 20 agosto, il Comune ha escluso la “Foscolo”, indicando prioritariamente 11 aule presso la scuola “Venini” di via Fiume, 3 aule presso via Perti e 2 presso la scuola di via Filzi;

la soluzione di via Fiume ha suscitato pesanti rilievi da parte degli Uffici scolastici regionale e provinciale. La direttrice generale dell'USR Lombardia, Luciana Volta, ha segnalato “rilevanti criticità” relative alla sicurezza e all'idoneità degli spazi, chiedendo l'acquisizione delle necessarie evidenze tecniche e documentali prima del trasferimento e invitando il Comune, in assenza di adeguate garanzie, a rivalutarne la praticabilità;

lo stesso Ministro interrogato, dopo aver ricevuto una lettera del Comitato dei genitori della Corridoni, ha dichiarato di essersi immediatamente attivato presso l'USR Lombardia e ha successivamente definito la situazione «oggettivamente anomala e inaccettabile»;

nonostante tali rilievi, a pochi giorni dall'avvio dell'anno scolastico, mentre è atteso per il 1° settembre il pronunciamento del Consiglio di Stato sulla richiesta di sospensiva della chiusura della scuola di via Sinigaglia, il 27 agosto scorso il Sindaco di Como ha avviato lo sgombero degli spazi dell'istituto di via Fiume per destinarli alla maggior parte degli alunni della Corridoni -:

se, considerata l'imminente avvio dell'anno scolastico, a seguito delle criticità evidenziate dagli Uffici scolastici e dell'ampia mobilitazione contro la decisione di chiudere la scuola Corridoni di via Sinigaglia, il Ministro intenda promuovere, in raccordo con gli enti territoriali interessati, ogni azione utile a garantire agli alunni condizioni idonee di sicurezza e continuità educativa, dando concreta attuazione all'esigenza, da lei stesso evidenziata, di superare una situazione “anomala e inaccettabile”, verificando in particolare le condizioni per consentire la prosecuzione dell'attività scolastica presso l'attuale collocazione della Corridoni;

se, nell'eventualità in cui la chiusura della scuola primaria Corridoni in via Sinigaglia fosse confermata, il Ministro intenda assumere ogni iniziativa affinché, prima del trasferimento degli alunni, siano verificate tutte le necessarie certificazioni e garanzie relative alla sicurezza, all'idoneità e alla piena funzionalità dei locali individuati come sedi alternative.